

Per le vittime dell'esplosione di Segni e dei bombardamenti di Barcellona

ITALIANI,

la folle politica di guerra di Mussolini ha mietuto in questi giorni altre migliaia di vittime, in Spagna e in Italia.

A Segni, presso Roma, il ritmo febbrile nella preparazione di ordigni di morte, destinati a massacrare il libero popolo della Spagna, e la criminale negligenza del governo per ogni elementare misura di sicurezza — negligenza che esprime il disprezzo del regime verso la vita dei figli del popolo — hanno provocato e reso possibile il disastro che ha colpito, come un lutto proprio, il cuore di ogni italiano.

Il giorno seguente, aeroplani italiani, guidati da piloti che ci vergogniamo di dover chiamare italiani, lanciavano decine di bombe — italiane anch'esse e forse fabbricate nello stesso proiettilificio di Segni — sulla pacifica ed eroica popolazione di Barcellona, seminando, soprattutto tra le donne e i bimbi, la desolazione e la strage.

All'urlo di dolore delle vittime innocenti di Segni, si unisce — come in un immane grido di maledizione contro Mussolini e il fascismo — l'urlo di dolore delle vittime innocenti dell'«aviazione legionaria».

La strage di Segni e la strage di Barcellona hanno un solo responsabile. Il carnefice dei morti di Segni e dei morti di Barcellona ha un solo nome: MUSSOLINI.

Il popolo italiano non può permettere che duri lo spaventoso delitto che sparge fin d'ora l'orrore ed il lutto in Italia e in Spagna e che prepara nuove paurose catastrofi per il nostro paese.

Il popolo italiano vuole sapere la verità, tutta la verità sul disastro di Segni e vuole che le vittime e le loro famiglie — alle quali il Partito Comunista d'Italia esprime le più profonde condoglianze — siano risarcite integralmente dei danni materiali (ché per gli altri non vi è purtroppo compenso possibile) da esse subito.

Il popolo italiano vuole — soprattutto — che cessi la politica di guerra e di asservimento all'hitlerismo che disonora l'Italia, che già provoca la morte di migliaia di italiani, e che spinge la nazione nel baratro di un conflitto generale e alla rovina!

ITALIANI,

Raccogliamo il nostro pensiero sulle bare dei morti innocenti di Barcellona e di Segni e giuriamo di vendicarli lottando, con tutti i mezzi, con la tenacia e con il coraggio che la gravità dell'ora c'impone contro il nemico dell'Italia e degli Italiani: contro il fascismo, contro Mussolini!

In questa lotta, i comunisti — avanguardia di tutte le forze veramente nazionali del paese — saranno, come sempre, in prima fila, pronti ad ogni eroismo e a ogni sacrificio.

Via i responsabili delle stragi di Barcellona e di Segni!

Viva la solidarietà attiva dei lavoratori con tutte le vittime del comune nemico!

Via il governo antitaliano di Mussolini!

Viva l'Italia del popolo che, liberata dal fascismo, sarà, domani, forte, pacifica, felice!

IL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

SOLDATI ITALIANI!

E la ritirata dei volontari? Da lungo tempo il Governo della Repubblica ha accettato il progetto elaborato a Londra.

Perchè Franco non lo accetta? Perchè partiti i legionari italiani la guerra sarebbe presto finita!

Chiedete la ritirata dei volontari. Domandate il rimpatrio immediato.

¡ITALIANI:

Esigete il vostro rimpatrio!

Il vostro Governo vi ha mandati qui ad invadere la nostra terra col pretesto che sono i rossi che dominano colla barbarie.

Per mandarvi qui esso si e valso di un pretesto falso e di un inganno mostruoso perche in Ispagna tutto un popolo e in armi difende la sua liberta e l'indipendenza d'Italia nel secolo scorso.

Noi non vi odiamo perche sappiamo che non siete colpevoli ma siamo dispoti a lottare fino all'ultima goccia di sangue.

Esigete ai vostri capi il rinvio immediato nel vostro paese o passate alle nostre file dove sarete accolti fraternamente.

Legionario italiano,

In Spagna

soffri

e muori!...

**MENTRE in ITALIA i tuoi cari sono in angoscia
per te e ti aspettano ansiosi.**

Non sacrificare inutilmente la tua vita!

**TU DEVI VIVERE E NON MARCIARE ALLA
MORTE!**

**Non tirare contro gli spagnoli che lottano per
l'Indipendenza della loro Patria.**